

TRE FILM SULLA CRISI FIAT A ROMA SERATA PER GLI OPERAI  
Appuntamento lunedì 10 febbraio (ore 21) al cinema Quattro Fontane di Roma per una serata di solidarietà con i cassintegrati Fiat. Nel corso della serata, promossa dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, saranno proposti tre documentari che testimoniano le lotte dei lavoratori a Torino, Termini Imerese e Arese. I film sono stati girati nei mesi scorsi dallo stesso Archivio e dal filmmaker di Altrocinema e Cinemagitatione. Tra gli ospiti, una delegazione degli operai Fiat, Cofferati, Epifani, Pontecorvo, Calopresti, Lizzani e Pietrangeli.

festival

## DALLA SOFFERENZA DI NAPOLI UN FILM NELLO STOMACO DI BERLINO

Lorenzo Buccella

Adolescenze perdute in un universo di rapporti soffocati dalla violenza. E da questa prospettiva-choc che ieri sera nella sezione Panorama ha debuttato la prima pellicola italiana alla 53esima edizione del Festival di Berlino. Stiamo parlando di Pater Familias, opera prima del regista Francesco Patierno, una vera sorpresa, capace di raccogliere fin da subito consensi entusiastici. Meglio dirlo subito: la storia è un pugno sferrato allo stomaco dello spettatore per la spietatezza di un punto di vista che non arretra di fronte al baratro della violenza. Protagonista della vicenda, Matteo, un trentenne che esce di galera grazie ad un permesso e, dopo dieci anni di assenza, torna al suo paese di nascita, una piccola cittadina del napoletano. Un'occasione privilegiata quindi per riattraversa-

re i luoghi dell'adolescenza, quasi irriconoscibile dopo il terremoto, rivisitando nello stesso tempo la memoria del proprio passato. Quel che ne vien fuori è un vero e proprio viaggio nel tempo in grado di mescolare continuamente il presente a ricordi e visioni che affiorano all'improvviso. E così, grazie ad una punteggiatura scandita da ricorrenti flashback, s'innescano un meccanismo di suspense sempre più drammatico. Viene a galla una rete di violenze che non sembra concedere scappatoie. Risorgono episodi di teppismo giovanile, amicizie bruciate, suicidi, morti e stupri. Ma soprattutto riemergono i racconti degli amori «bocciati» di Matteo. Il primo, mai dichiarato né consumato, per Rosa, viene schiacciato da un matrimonio impostole barbaramente. Il secondo, per Anna, con cui

successivamente Matteo si fidanzava, trova un drastico epilogo nello stupro di Alessandro, fratello della ragazza, e se fino ad allora Matteo aveva sempre conservato una posizione di alterità nei confronti degli eventi, dopo questi due insuccessi sentimentali da spettatore diventa attore, e decide di vendicarsi uccidendo Alessandro. Questo il motivo per cui, con un salto al presente, ora si trova in carcere. Attraverso questa serie di illuminazioni incrociate tra passato e presente, si giunge così al finale aperto di questo film, che si impenna su una visione realistica condita qui e là da accensioni simboliche. Violenza, quindi, protagonista del lavoro di Patierno, così come pure del film di Alan Parker, The Life of David Gale, proiettato anch'esso in concorso e incen-

trato sul tema della pena di morte. Una pellicola, come ha dichiarato il regista inglese, nata dopo un lungo periodo di ricerca approfondita grazie a cui si è voluto indagare criticamente su costi ed efficacia della pena capitale come deterrenza al crimine. Una pellicola dura, prodotta dallo stesso regista (lo ricordiamo, è quello di Mississippi Burning) insieme a Nicholas Cage, un vero e proprio manifesto abolizionista, che secondo l'associazione «Nessuno tocchi Caino» meriterebbe d'ufficio l'Orso d'oro e che, ancora una volta, ci mostra un'America contraddittoria: un'America «forcaiola» in cui, però, è possibile girare un film sulla pena di morte nei bracci della morte più criticati del mondo, quelli texani dei fratelli Bush. Farà senz'altro discutere.

## Stones e Clinton: Bush sporca il mondo

Concerto gratuito a Los Angeles della band contro la politica Usa sull'ambiente

Francesca Gentile

LOS ANGELES Diciottomila persone a vedere i Rolling Stones senza spendere nulla se non un pensiero rivolto alla terra, sempre più disperatamente sporca, e all'amministrazione Bush che non fa abbastanza per salvare il mondo da un pericolo forse anche maggiore del terrorismo: l'effetto serra. Ieri sera a Los Angeles la mitica band si è esibita gratuitamente in uno spettacolo organizzato dal Natural Resources Defence Council, una lobby che lotta contro la politica ambientale del presidente Bush per il quale la difesa dell'ambiente non è certo una priorità: è stato lui infatti a fare marcia indietro sul protocollo di Kyoto, firmato per ridurre le emissioni di monossido di carbonio, prima causa dell'effetto serra, così com'è lui a voler creare pozzi petroliferi nel parco naturale dell'Alaska.

Un concerto dalle finalità politiche dunque, che non è iniziato in musica ma con un discorso di cinque minuti dell'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. «Sono qui perché gli Stones non hanno scadenza e sono vecchi quanto me», ha scherzato, per poi parlare del recente disastro dello shuttle Columbia e dell'effetto serra: «Se non invertiamo la rotta fra poco una parte della terra sprofonderà nel mare».

Poi è stato il momento delle canzoni, una ventina per più di due ore di spettacolo volute via sulle note di vecchi e nuovi successi, tra cui Start Me Up, Street Fightin' Man, Can't You Hear Me Knocking, Midnight Rambler. Musica



Mick Jagger, Ron Wood e Keith Richard al concerto gratuito di Los Angeles

che ha prevalso sulle parole. Solo Mick Jagger, in apertura ha commentato: «I nostri concerti sono stati aperti da grandi persone in passato, da Tina Turner a Stevie Wonder, ma mai un Presidente degli Stati Uniti si è scomodato per noi. Stiamo puntando i riflettori su un'ottima causa e voi dovreste sentirvi orgogliosi di questo».

Un concerto pulito dunque, sotto vari aspetti, non solo perché l'attenzione di diciottomila persone è stata focalizzata sui temi ambientali, ma anche perché è andato in scena senza inquinare, l'energia necessaria alla serata era infatti energia pulita, prodotta da fonti alternative non inquinanti. A mettere mano al portafoglio e pagare tutte le spese è stato Steve

Bing, il ricchissimo produttore (nonché finanziatore democratico), più conosciuto per aver messo incinta Elisabeth Hurley che per suoi film, mentre altre stelle del solitamente inquinato firmamento hollywoodiano hanno voluto dare una mano alla causa partecipando all'evento e arrivando allo Staples Center (quello dei Lakers) non in limousine ma alla guida

di auto non inquinanti, Pierce Brosnan, Lisa Kudrow, Mira Sorvino, Cameron Diaz, Christina Aguilera, Leonardo DiCaprio. Quest'ultimo in mattinata aveva tenuto una conferenza stampa nella quale aveva parlato del suo impegno per l'ambiente: «La mia automobile è ibrida, inquina meno della metà di quelle tradizionali. Esiste la tecnologia, ci sono fonti di ener-

gia pulite e potenzialmente inesauribili. Deve terminare la nostra dipendenza dal petrolio, sia quello che produciamo che quello che importiamo, perché l'effetto serra è uno dei fenomeni più minacciosi per la sopravvivenza della terra. Per colpa del monossido di carbonio che produciamo con le nostre auto e le nostre fabbriche, il riscaldamento subito dall'atmosfera negli ultimi 50 anni non ha precedenti, il 2002 è stato il secondo anno più «caldo» della storia, dopo il '98».

Non una critica diretta all'operato di Bush quella dell'ambientalista Di Caprio, ma un invito ad adottare uno stile di vita più salutare e a fare pressione affinché nelle stanze del potere si cambi atteggiamento: «Comprate una vettura ecologica, votate per leader che hanno a cuore la salvaguardia dell'ambiente e prendete qualche altro accorgimento. Credo che l'amministrazione Bush abbia dimostrato di saper ascoltare il pubblico se le grida sono abbastanza forti, e noi cercheremo di fare molto rumore, così da fargli cambiare rotta».

Questo specialissimo spettacolo era la penultima tappa nordamericana del Licks Tour dei Rolling Stones ed il primo concerto gratuito della band dopo quello di San Francisco del 1969, in cui un giovanissimo spettatore morì accoltellato.

Ieri sera non è morto nessuno. La speranza è che, al contrario, qualcuno si sia svegliato dal lungo sonno che non permette a tanti americani di vedere gli sbagli di un presidente troppo impegnato a giocare alla guerra per avere un pensiero verso la questione ambientale.

## doppiaggi

## Usa, «Pinocchio» ci riprova in italiano

ROMA Il Pinocchio di Roberto Benigni è tornato ieri nei cinema Usa nella versione originale in italiano dopo lo scarso successo della versione doppiata, piuttosto malamente, in inglese. Uscito a Natale, accompagnato da recensioni disastrose, il Pinocchio doppiato aveva fatto registrare incassi molto inferiori al previsto. Dall'uscita natalizia Pinocchio ha incassato in tutto 3,7 milioni di dollari. Lanciato dalla Miramax come un film per la famiglia e per i bambini, il Pinocchio doppiato aveva sorpreso anche gli spettatori per il tono molto me-

no allegro di quello promesso dalla pubblicità. Il nuovo lancio del film, in versione originale, da parte della Miramax presenta adesso il Pinocchio sotto una luce diversa: un «film d'arte» per adulti dai gusti sofisticati. «Purtroppo gli spettatori americani continuano a non gradire i film doppiati - ha detto Rick Sands, portavoce della Miramax - l'uscita del film in italiano era da tempo nei nostri desideri come in quelli di Roberto Benigni». Ma anche le prime recensioni del Pinocchio originale non sembrano promettere bene per il film di Benigni. Il New York Post gli assegna zero stelline (su un massimo di quattro). «La versione italiana è un disastro che consolida la fama di Benigni come l'attore più irritante del mondo - afferma il critico del giornale - Il film è totalmente privo di charme e di sfumature».

## NO ALLA GUERRA IN IRAQ

Per un mondo pacifico e sicuro contro il terrorismo  
per una globalizzazione più giusta per la democrazia

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003 ore 10.00

Cinema Teatro Turreno

PERUGIA

## Interverranno

Gavino ANGIUS Presidente Gruppo DS Senato  
Pasquale CARACCILO Comm. Iustitia e Pax-CEU  
Don Luigi CIOTTI Libera - Associazione contro le mafie  
Vito D'AMBROSIO Presidente Regione Marche  
Renato LOCCHI Sindaco di Perugia  
Maria rita LORENZETTI Presidente Regione Umbria  
Flavio LOTTI Coordinatore Tavola della Pace  
Nicola MARIUCCINI Segretario Unione Comunale DS Perugia  
Claudio MARTINI Presidente Regione Toscana  
Giampiero RASIMELLI Forum III Settore  
Marina SERENI Responsabile Nazionale Politiche Estere DS  
Fabio STURANI Sindaco di Ancona

## Introduce

Fabrizio BRACCO Segretario Regionale DS Umbria

## Conclude

Piero

FASSINO

Segretario Nazionale DS



Unione Regionale DS Umbria  
Unione Comunale DS Perugia  
Autonomia Tematica Altrimondi